

L'INTERVISTA IN DUE ANNI TAGLIATI QUASI QUATTROMILA INGRESSI GRATUITI

La consulente artistica spara a zero «Basta convegni di politica e sanità»

-14 SPETTA -

IL CAMEC, Centro arte moderna e contemporanea, fa storia a sé. Tutti gli altri musei crescono nei numeri, mostrano dati positivi. Il Camec no. Diecimila visitatori persi in soli in due anni, che equivolgono al 60 per cento del totale. Da cosa derivano questi dati allarmanti? «Intanto - spiega la consulente artistica del museo di piazza Cesare Battisti, Francesca Cattoni - bisogna fare una precisazione sui numeri. Dal momento del mio arrivo, e cioè dall'aprile del 2013, sono spariti i quattromila visitatori gratuiti che prima venivano conteggiati nelle tabelle. Durante la mia gestione, ho sempre chiesto che non si tenessero più conferenze e convegni che poco avessero a che fare con l'arte: politica e sanità al Camec? No. E così, nei dati dei visitatori, che tra l'altro non lo erano, quelle presenze non sono più state annoverate».

Ne mancano comunque altri quattromila all'appello. Dove sono finiti?

«Ho dovuto operare in una situazione di totale economia, con pochissimi soldi e senza possibilità di fare promozione, ma non è giusto parlare di scelte, perché non è quello il motivo del calo. Rispetto alle altre tipologie di museo, quello che è intrinseco ai centri di arte moderna e contemporanea, è il mostrare la produzione attuale, di oggi. Ma se mancano i soldi come si fa? Ho proposto a giugno del 2013 'Brumeggiare', con tutte le opere della nostra collezione, a costo zero, poi altre tre esposizioni, 'Mix Media' in collaborazione con il Premio Lerici Pea, e le personali di Alessio Guano e Carlo Zanni, praticamente in autogestione».

Una ricetta per rialzare la testa?

«Sono tante, ma innanzitutto servirebbe un consulente artistico che abbia un mandato ufficiale, plenipotenziario e con un budget adeguato».

E nel suo caso non è così?

«Attualmente mi occupo soltanto del piano zero, dove ho allestito la mostra 'Cura' in collaborazio-

ne con la Fondazione fotografia di Modena e la Fondazione Carispezia. Gli altri due piani sono curati da Marzia Ratti ed Eleonora Acerbi: al piano Primo 'Dal disegno al segno. Da Fattori a Sol LeWitt' e al Piano Secondo, da venerdì, 'Omar Galliani. a Oriente'».

Il Carnet può tornare a sfiorare i ventimila visitatori all'anno?

«Le mie idee l'ho esposte più volte al sindaco Federici, mi sono lamentata, ma ora mi sembra inutile tirarle fuori. Ho cercato di spostare la linea sulla contemporaneità e si può partire da questa base, ma se non si mette il Camec all'interno di un circuito di musei, con un'offerta sullo stesso livello, ha poche speranze di sopravvivere. Anzi, forse, visto che le risorse a disposizione del Comune sono limitate, converrebbe indirizzarle in toto sul Museo del Castello di San Giorgio e il Museo Lia, che hanno maggiori aspettative di successo».

III. m.



CONSULENTE
Francesca Cattoi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.